

Sicilia, un Recovery fund “milleusi” La Uil: «Chance per sanità e scuola»

Barone: «Investire su modernizzazione della macchina regionale e sulla digitalizzazione»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Anche la Uil siciliana vede nel Recovery fund uno strumento milleusi specie in ottica “next generation”. Per Claudio Barone, segretario regionale del sindacato, «dalla modernizzazione della macchina regionale al grande piano formativo che parta dalla scuola e che attrezzi i nostri giovani alle modalità di lavoro del domani», quasi tutto passa dal digitale. Barone circonda una serie di obiettivi più specifici che possano intercettare un alto e ineludibile bisogno di soluzioni: «Una rete informatica efficiente - spiega - è fondamentale anche per implementare servizi di politiche attive del lavoro efficaci per uscire dal paradosso di altissimi tassi di disoccupazione e di irreperibilità di figure professionali necessarie nei settori in via di sviluppo» e sulla Sanità inoltre aggiunge: «L'emergenza Covid ha fatto emergere anche nella nostra regione i limiti di un modello sanitario basato quasi solo sui grandi ospedali che hanno dovuto reggere l'impatto principale dell'epidemia rischiando di collassare, a partire dal pronto soccorso». A tal proposito ravvisa come «Servono progetti per riqualificare gli ospedali periferici, i servizi di assistenza nel territorio», met-



tendo poi il dito nella piaga su uno dei temi pratici della gestione Covid: «L'assenza di una valida gestione delle informazioni ha aggravato i drammatici disagi dell'epidemia con pazienti dispersi ai cui parenti non vengono date risposte o pazienti sospetti Covid confinati per settimane abbandonati a se stessi».

Oltre alla massimizzazione del digitale per il segretario delle Uil in Sicilia il valore delle infrastrutture fisiche rimane preponderante e di non minore importanza: «Bisogna integrare le strutture aeroportuali di Palermo, Catania, Trapani e Comiso in un unico sistema logistico che connetta (questo il senso delle Zes) porti, aeroporti e sistema via-

rio».

Il grande rebus del Ponte sullo Stretto necessita invece di una «soluzione condivisa» per evitare che resti «il solito miraggio», ma non va sottovalutato il ruolo di concertazione con Anas ed Rfi «serve valutare interventi necessari e cantierabili per la rete stradale e autostradale - specifica - ma anche sviluppare in dettaglio come si possa arrivare all'alta velocità ferroviaria in Sicilia».

Barone sottolinea infine il valore delle «le tecnologie avanzate della 3Sun a Catania e degli altri produttori insediati nella nostra terra» e non dimentica la necessità di completare i sistemi di trasporto urbano. Rivoluzione “green” e fotovoltaico unitamente alla la transizione del settore del petrolchimico in Sicilia rimangono gli altri tasselli, non semplici, da fare andare a regime, mentre «bisogna procedere a creare infrastrutture per uscire da un sistema dei rifiuti basato solo sulle discariche e, come avviene nel resto del mondo, progettare termovalorizzatori che possano trattare le quote residue delle differenziate».

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA LANCIÀ LA BICAMERALE DEI CAPIGRUPPO Fico guarda al centrodestra. Renzi: «Sì al dialogo con Silvio Berlusconi»

GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. Il presidente della Camera, Roberto Fico, rilancia la necessità di coinvolgere tutta l'opposizione nell'affrontare la pandemia da Covid e ufficializza la sua proposta di una bicamerale dei capigruppo come luogo istituzionale di confronto. Una prospettiva su cui si mostra scettico il leader di Iv, Matteo Renzi, che guarda a FI e auspica piuttosto la cosiddetta «maggioranza Ursula», dal nome della Von der Leyen, cioè delle forze europeiste in contrapposizione all'euroscetticismo di Lega e Fdi. E, pur confermando il proprio ruolo di opposizione, Silvio Berlusconi ha confermato di essere pronto «a dare una mano» ponendo delle condizioni.

Roberto Fico, ospite a “In mezz'ora”, interpellato sull'idea di cercare i voti di Forza Italia per

rendere più sicura la maggioranza nei prossimi passaggi parlamentari, la boccia: «Se c'è questo pensiero è uno sbaglio. Come istituzioni dobbiamo responsabilizzare tutte le forze politiche. Sono pensieri che non stanno né in cielo né in terra. Io sono favorevole perché si accenti un dialogo con tutte le opposizioni nell'interesse dei cittadini». Ed ecco la proposta, a cui «sta lavorando»: «Una conferenza dei capigruppo congiunta di Camera e Senato presieduta dai presidenti dei due rami del Parlamento, dove venga per esempio il ministro Gualtieri a illustrare lo scostamento di bilancio. E' una strada possibile già da domani mattina». E questa formula potrebbe essere sperimentato proprio nell'imminente voto sul prossimo scostamento di bilancio, sostiene il presidente della Camera.

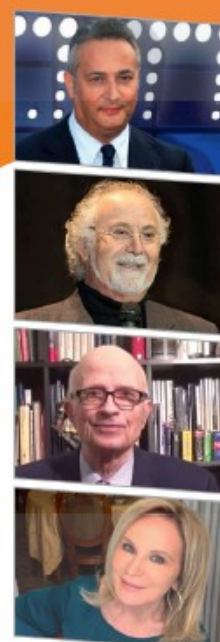
Una prospettiva, questa, a cui non crede inve-

ce Matteo Renzi che peraltro rilancia anche il tema del rimpasto: «Il tema di rafforzare la squadra c'è anche se non si allarga la maggioranza». In ogni caso secondo l'ex premier, dopo la Legge di Bilancio si porrà un tema che non riguarda solo la gestione dell'emergenza, ed è la gestione del Recovery fund, cioè «200 miliardi che decidono i prossimi 50 anni». Parlo con forze euroscettiche come Lega e Fdi, è difficile da pensare - è il ragionamento di alcuni - mentre Fi è saldamente europeista: «Se Berlusconi si separasse dall'asse Salvini-Meloni sarebbe una cosa positiva». Per un governo Ursula si schiera Carlo Calenda: «Un rimpasto non basta. Per gestire il Recovery fund serve un Governo nuovo, composto da bravi amministratori e sostenuto dalle forze che in Europa fanno parte della coalizione che appoggia la Commissione Von der Leyen».

L'informazione un racconto a più voci

Quattro grandi firme per un'informazione di qualità. Cresce l'offerta multimediale di Italtpress.

f t in y o i



Primo piano di Claudio Brachino



Il Blog di Italo Cucci



Il Pallone racconta di Franco Zuccalà



La Salute vien mangiando di Rosanna Lambertucci



**9 TG TEMATICI | 500 ABBONATI
200 TESTATE | 90 SITI E 100 TV PARTNER**

>> Italtpress
Agenzia di Stampa

italpress.com